

Case occupate, lo Stato chiamato a pagare i danni

Prima sentenza. In Italia interessati 48 mila alloggi

di **Fiorenza Sarzanini**

Lo Stato deve sgombrare i palazzi occupati perché deve impedire che vengano commessi reati: se non lo fa deve risarcire i proprietari. Questa la prima sentenza in Italia che condanna il ministro dell'Interno a pagare.
pagine 2 e 3 **Caccia, Sacchettoni, Santucci**

Le motivazioni della sentenza che condanna il ministero a pagare i danni: il diritto dei proprietari prevale sull'ordine pubblico. Ricorso del Viminale

«Case occupate, lo Stato risarcisca»

di **Fiorenza Sarzanini**

ROMA Lo Stato ha l'obbligo di sgomberare i palazzi occupati perché deve impedire che vengano commessi reati. Se non lo fa deve risarcire i proprietari. È questa la motivazione principale che ha convinto i giudici del Tribunale civile di Roma a condannare il ministero dell'Interno all'indennizzo di oltre 260 mila euro mensili a una società proprietaria di uno stabile nella Capitale che non ne può usufruire dal 2013 proprio perché centinaia di persone ne hanno fatto la propria dimora stabile.

Un precedente giuridico rivoluzionario che ha fatto esultare **Confedilizia** e adesso potrebbe fare da apripista per tutti coloro che si trovano nella stessa situazione. Anche se, sottolineano al Viminale, «le regole sono già state cambiate con la circolare voluta dal ministro Minniti dopo quanto accaduto la scorsa estate con gli scontri di piazza seguiti alla decisione di liberare il palazzo di via Curtatone».

Il ricorso e i danni

Nei mesi scorsi i proprietari della società «Oriental Finance» chiedono ai giudici civili di riconoscere i danni per il mancato utilizzo di due palazzi di via del Caravaggio a Roma. Denunciano che il 6 aprile del 2013 «sono stati occupati da 350 persone che poi manomettevano le centrali termoelettriche (che servono anche l'albero che si trova accanto) provocando un blackout, la rete idrica e antincendio oltre ad aver fatto lavori abusivi di ristrutturazione». E per questo vogliono l'indennizzo relativo ai

Le reazioni

Confedilizia esulta. La replica: «Le regole sono già state cambiate con la circolare voluta da Minniti, faremo Appello»

mancati guadagni. Il 9 novembre scorso ottengono ragione. Il tribunale riconosce il diritto a ottenere la restituzione dei danni subiti a partire dal momento in cui la magistratura aveva ordinato il sequestro preventivo che però non è stato eseguito. Sono 266 mila euro al mese dal settembre 2014 «e fino a che lo stabile non sarà completamente libero». Giorgio Spaziani Testa, presidente di **Confedilizia**, parla di «sentenza storica che deve spingere la politica a intervenire». Una posizione già espressa dal capo della polizia Franco Gabrielli che in un'intervista al *Corriere* aveva spiegato: «Il problema non è evitare gli sgomberi, bensì le occupazioni; impedire che si realizzino e si consolidino nel tempo. È così che si salvaguardano i diritti. E per fare questo sono necessari interventi e politiche sociali che non riguardano le forze di polizia».

Gli obblighi dello Stato

La motivazione della sentenza fissa i ruoli che ogni parte in causa deve rispettare e mette al

centro l'interesse dei cittadini, soprattutto quando è già stato deciso il sequestro preventivo dell'immobile. Nelle controdeduzioni l'Av-

vocatura dello Stato ha spiegato che il Comitato per l'ordine e la sicurezza aveva deciso di intervenire «e aveva anche interessato l'amministrazione comunale per trovare delle soluzioni alloggiative temporanee per i casi più gravi». Una giustificazione che il tribunale non ritiene però sufficiente. E infatti viene sottolineata la necessità di «tutelare giuridicamente la pretesa dell'individuo proprietario dell'immobile a non essere ulteriormente pregiudicato dalla commissione del reato». Non solo. «Le forze di polizia — scrive il giudice — divengono vincolate, nell'attività di tutela dell'ordine pubblico e della pubblica sicurezza e del rispetto delle leggi, e in particolare nella tutela della legalità, a intervenire nell'interesse del singolo». Anche perché

La nuova circolare

Il Viminale ha già presentato appello contro la sentenza e intanto viene ricordato come le nuove disposizioni — diramate a ottobre — delegano «ai prefetti la pianificazione degli interventi, ma soprattutto il coinvolgimento dei sindaci nella "mappatura" delle situazioni a rischio e nella necessità di trovare soluzioni alternative per fare fronte all'emergenza abitativa».

fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

SGOMBERO



Lo sgombero è disposto da un decreto prefettizio, dopo aver sentito il parere del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. Tra i testi di riferimento l'articolo 11 del decreto Minniti-Orlando sul decoro urbano (convertito in legge in aprile) su «Disposizioni in materia di occupazioni arbitrarie di immobili» © RIPRODUZIONE RISERVATA



Su Corriere.it

Sul sito del Corriere della Sera ulteriori aggiornamenti, approfondimenti e gallery fotografiche www.corriere.it

